

dal disporre tassativamente che le nomine per effetto di concorso, le quali non possano aver luogo prima del 1° ottobre di ciascun anno, debbano essere rimandate all'anno successivo, ma a ciò si oppongono difficoltà non lievi, poichè durante l'anno scolastico il riunire le Commissioni esaminatrici reca danno alla scuola in quanto distrae dalle lezioni (e talvolta per non brevi periodi) esaminatori ed esaminandi, e perchè il ridurre le operazioni delle Commissioni esaminatrici al solo periodo delle ferie estive, oltre che difficile, stante che molti di coloro che vengono scelti come giudici rifiutano, rende quasi impossibile ultimare i concorsi prima dell'inizio dell'anno scolastico; perchè infine non sembra da un altro lato molto giusto che i vincitori di concorsi, taluni dei quali senza altra occupazione, debbano attendere per lunghi mesi la nomina cui hanno diritto.

« Il sottosegretario di Stato
« VICINI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dall'onorevole Brunialti « sui motivi per i quali ancora non venne concesso il sussidio a norma di legge per l'edificio scolastico della frazione di Sasso del comune di Asiago (Vicenza) ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il comune di Asiago ha chiesto un mutuo di lire 30,000, per l'acquisto e adattamento di un edificio da destinarsi ad uso delle scuole elementari ed asilo infantile per la frazione Sasso. Però il progetto relativo non rispondeva alle vigenti norme tecnico-igieniche, annesse al regolamento 11 gennaio 1912, n. 12, e per conseguenza il Ministero ha ritenuto di non poterlo approvare. Infatti, dalle relazioni del Genio civile e dell'ufficio tecnico del Ministero, risulta che l'aula dell'asilo è a tramontana; che si provvede con un unico ingresso per l'accesso alle scuole elementari maschili e femminili e all'asilo; che l'ingresso e la scala per l'alloggio dell'insegnante sono in comune con quelli delle scuole; che si provvede all'alloggio per un solo insegnante, venendo così a costituire una condizione di favore per uno dei maestri rispetto agli altri; che l'accesso alle latrine avviene attraverso i vestiboli-spogliatoi. Per tali ragioni si concludeva col rilevare l'opportunità di abbandonare siffatto progetto e di provvedere con un edificio

da costruirsi *ex-novo*. Ma, in ogni modo, se il comune proporrà modificazioni tali che valgano a rendere il progetto conforme alle accennate norme tecnico-igieniche, non si mancherà di riprendere in esame la pratica e di adottare gli opportuni provvedimenti in merito alla domanda di mutuo.

« Il sottosegretario di Stato
« VICINI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dall'onorevole Colonna di Cesarò « per sapere se ritenga giustificato il provvedimento preso a carico del professore Augusto Motto, insegnante di scuole tecniche a Torino, e se creda che il fatto di aver pubblicato uno scritto altrui per proprio sia tale da meritare punizione per parte del Ministero ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nel caso accennato dall'onorevole interrogante, i fatti, per i quali si adottarono gli adeguati provvedimenti, furono accertati mediante un'inchiesta, della quale l'interessato stesso ebbe a riconoscere e confermare le conclusioni. Questi fatti, cioè un plagio volgare e una difesa menzognera, apparvero tali alla sezione per le scuole medie della Giunta del Consiglio superiore, che essa, dietro regolare procedimento disciplinare e sentite le difese dell'interessato, ne propose la temporanea sospensione dall'ufficio e dallo stipendio; alla quale poi seguì il trasferimento in altra sede, perchè, dopo la pubblicità data ai fatti sovraccennati, avendo l'insegnante perduta quell'autorità morale che è necessaria agli educatori della gioventù, era divenuto incompatibile nella sede precedente.

« Il sottosegretario di Stato
« VICINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dall'onorevole Cartia, « sui motivi che ritardano la decisione del ricorso, presentato lo scorso anno dal cavalier dottor Michelangelo Cassi, contro il decreto del prefetto di Siracusa per la nomina dei componenti del Consiglio provinciale scolastico ».

RISPOSTA SCRITTA. — « I motivi del ritardo si assommano nella necessità in cui si è trovata l'Amministrazione centrale di avere il parere del Consiglio di Stato in